

GRANDI LIBRI DELLA CASA DEL GIARDINO

MURI CANCELLI SIEPI

GIANCARLO GARDIN
FLAMINIA PALMINTIERI



G R A N D I L I B R I D E L L A C A S A D E L G I A R D I N O

ARCHIDEOS®



LIBRI & CD
CD & LIVRES
BOOKS & CD
CD & BÜCHER

THE GREAT BOOK
HOUSES *and* GARDENS

A norma della legge del Codice Civile e sul Diritto d'Autore, è vietata la riproduzione di questo libro, di parti di esso, di fotografie, disegni e testi, con qualsiasi mezzo, elettronico, digitale e meccanico, per fotocopiatura, microfilms, registrazioni o altro. L'Editore perseguirà ogni violazione dei propri diritti esclusivi in sede giudiziaria.

© Copyright 2011 per le fotografie Giancarlo Gardin, per i testi Archideos® Libri. Tutti i diritti riservati in ogni paese del mondo.

ISBN: 978-88-87653

© Copyright Giugno 2011 per la 1ª Edizione Italiana

Tutte le informazioni riportate per ciascun edificio vogliono soltanto fornire una indicazione di massima e, pertanto, non costituiscono un riferimento ufficiale. In particolare nei casi di nuove costruzioni o di restauri e ristrutturazioni, non essendo l'Editore in grado di entrare nel merito dei rapporti contrattuali tra committenti, progettisti e imprese, declina ogni responsabilità circa le possibili imprecisioni che sono involontarie ed eventualmente dovute ad una carenza della documentazione pervenutagli da parte di progettisti, imprese e loro committenti.

FREE LENS Srl

Via Castelfidardo, 10 - 20121 Milano - Tel. +39 02 6698.4776 - Fax +39 02 6698.1740

www.archideos.com - info@archideos.com - abbonamenti@archideos.it



INTRODUZIONE	5
I CONFINI DEL GIARDINO NELLA STORIA	7
LE RECINZIONI "INERTI"	11
L'aspetto estetico	
L'aspetto funzionale	
La scelta dei materiali	
La vegetazione	
Vincoli legali	
LE RECINZIONI "VIVE"	33
La siepe formale	
La siepe informale	
La siepe libera	
Barriere verdi a boschetto	
La siepe frangivento	
La siepe invisibile	
Cenni pratici e di botanica	
Vincoli legali	
I CANCELLI	55



Introduzione

Fin dalla notte dei tempi, il concetto di giardino è strettamente legato a quelli di separazione, recinzione, accesso.

Il giardino viene individuato, riconosciuto, in quanto porzione di terreno che si differenzia da ciò che lo circonda. Si differenzia dalla natura lasciata allo stato spontaneo, dal paesaggio coltivato, dalla città, per diventare l'espressione di un gusto personale. Che si tratti di quelle vere e proprie oasi nel deserto che sono i giardini egiziani o degli orti medievali di alta spiritualità, della grandiosa e arrogante manifestazione di potere rappresentata dai giardini di Versailles o dalla apparente sottomissione alla natura del giardino paesaggistico inglese, il giardino non può non essere delimitato da una frontiera, muro griglia o siepe, che, solo una volta superata, permette l'accesso a questo che rimane sempre e comunque un mondo a parte.

Anche se la funzione cui adempiono è la stessa, muri, griglie e siepi presentano però differenze sostanziali sotto diversi aspetti: sul piano estetico naturalmente, ma anche funzionale, temporale, nonché economico e legale.

Ci sono recinzioni "inerti", quelle in mattoni, in pietra, in legno, muratura, o in qualsiasi altro materiale idoneo a creare una barriera protettiva. Vanno considerate come delle vere e proprie strutture architettoniche esterne, la cui funzione pratica non dovrebbe però far passare in secondo piano l'aspetto decorativo. Sottovalutarne l'importanza può nuocere alla bellezza di ciò che racchiude, e costituisce uno degli elementi che più possono valorizzare un giardino.

Le siepi sono invece delle recinzioni "vive", elementi affascinanti con i quali è possibile creare scenari di grande valore decorativo.

Elemento tipico nella recinzione, promessa di giardino e suo guardiano, il cancello ricopre un ruolo simbolico oltre che pratico: è attraverso di esso che si può accedere verso questo mondo diverso, segreto misterioso e assolutamente personale.

Il cancello assicura l'intimità e la tranquillità. Ma allo stesso tempo si offre agli sguardi di tutti, ed è l'elemento che dà la prima impressione del giardino.



I confini del giardino nella storia

L'arte del giardino non vive in un mondo chiuso avulso dalla realtà, ma si è evoluta nel corso dei secoli subendo l'influenza, come tutte le arti, della cultura, della politica, dell'organizzazione sociale di un determinato periodo storico.

In alcune epoche il giardino ha rappresentato un rifugio dal mondo, in altre al contrario un frammento di paesaggio in stretto contatto con quello esterno; e il modo di chiuderlo, concetto ad esso indissolubilmente legato, ne è stato naturalmente influenzato.

L'"hortus conclusus" medievale doveva venire protetto, ma dai pericoli di un mondo esterno ostile e aggressivo, percorso com'era da soldataglia e bande di fuorilegge. Ecco così che si innalzano muri alti e minacciosi, vere e proprie barriere difensive difficilmente valicabili.

Man mano che i tempi si facevano meno pericolosi, il mondo esterno non fu più visto come foriero solo di pericoli, ma iniziò a mostrare il suo lato amichevole.

I giardini cominciano a cambiare aspetto. Diminuisce l'esigenza di proteggersi e quindi di chiudersi, i muri iniziano a diventare meno alti, si apre qualche spiraglio che consente di ammirare il panorama.

Spiragli che un pò alla volta diventano aperture sempre più grandi. Il giardino rinascimentale, pur continuando a differenziarsi in modo definito e autonomo dal paesaggio circostante mediante muri di cinta, spesso di grande valore decorativo, dispone però ampie visuali che lo collegano ad esso.

Un pò alla volta il paesaggio partecipa in modo più diretto alla composizione d'insieme, e in epoca barocca i confini del giardino sono costituiti da gruppi di alberi, piantati in fitte cortine, a formare boschetti che realizzano una naturale e graduale fusione fra giardino e paesaggio circostante. Fusione che diventa sempre più sentita, fino a che, nel '700, il giardino paesaggistico inglese non ha più inizio nè fine. Non vi è frattura netta fra giardino e paesaggio circostante, il primo prosegue nel secondo senza, se possibile, soluzione di continuità. Per lo meno visivamente. Perchè non si rinuncia a segnare il confine. L'attuazione pratica è rappresentata dall'ideazione della cosiddetta "sieve ha-ha", una barriera invisibile che consiste in un fossato, con un taglio verticale dalla parte interna e una leggera scarpata in quella esterna, che non impedisce in nessun modo allo sguardo di spaziare nel paesaggio circostante pur delimitando il giardino in modo inequivocabile.











Le recinzioni “inerti”

Le recinzioni “inerti” sono quelle in legno, rete, muratura, pietre, bambù, mattoni, insomma qualsiasi materiale idoneo a creare una barriera abbastanza solida e protettiva. Costituiscono, come le siepi, la struttura verticale del giardino, ma a differenza di queste ultime, formate da piante in continuo divenire e perciò “vive”, mantengono inalterato il loro aspetto (salvo naturalmente l’usura dovuta al passare del tempo e agli agenti esterni).

Le recinzioni “inerti” sono una vera e propria struttura architettonica, la cui funzione pratica si associa a quella decorativa.



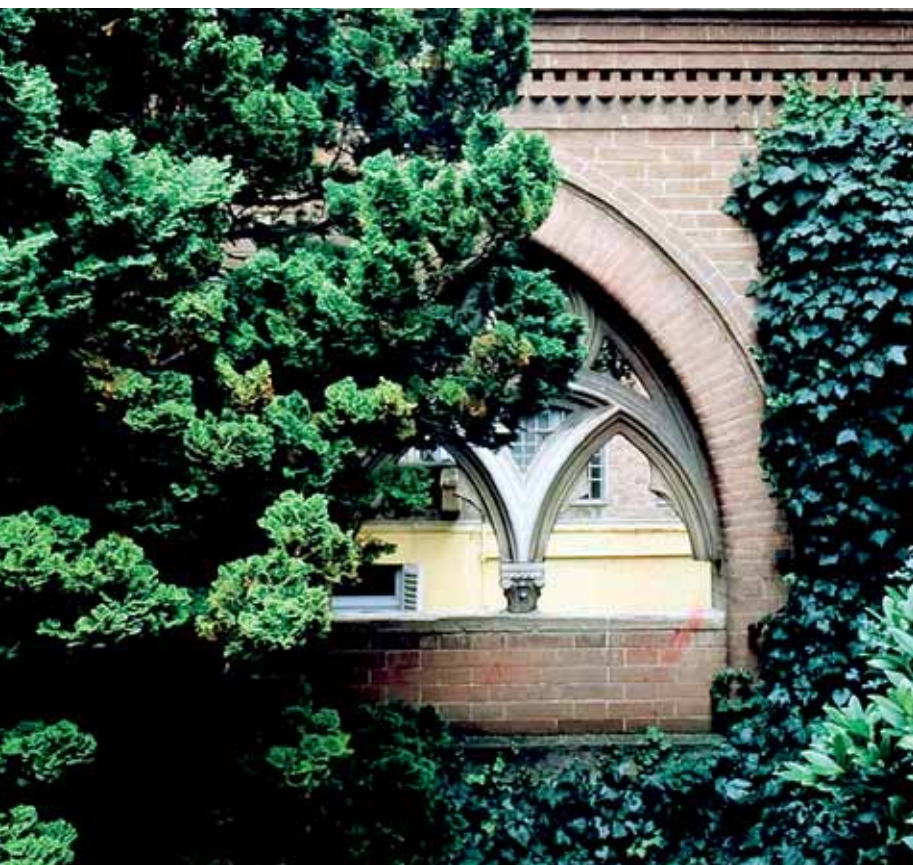


L'ASPETTO ESTETICO

Una recinzione non serve solo a tracciare i limiti della proprietà.

Troppo spesso considerata una molesta, e costosa, necessità, una recinzione protegge e valorizza ciò che racchiude. A patto però che anche per essa ci sia uno sforzo creativo, un impegno di ordine estetico. Sottovalutare la sua importanza non può che nuocere alla bellezza di ciò che si trova al suo interno: prigioniero di una recinzione triste, anche un giardino molto attraente rischia di diventare triste e privo di interesse. Al contrario, abilmente concepita e collocata può dissimulare difetti e valorizzare qualità, creare sorpresa e illusione, interesse e diversivo. Per esempio, la forma dei giardini, soprattutto quelli recenti, tende ad essere regolare; l'errore più comune consiste nel circondarli con una banale barriera che non fa che accentuare questa monotonia, mentre una recinzione che costituisca anche un motivo di interesse anima e vivacizza il contesto.

Del resto, se guardiamo vecchi quadri o stampe, è facile rendersi conto di quanta importanza venisse attribu-





ita alle recinzioni dai grandi paesaggisti del passato. Cancellate di ferro lavorate dai più grandi artisti; muri nei quali pietre, ciottoli, mattoni, formano disegni estremamente decorativi; associazioni ardite e ricche di fantasia. Troviamo una gran varietà di recinzioni, per stile, materiali, dimensioni, dal gotico al classico, all'esotico, molto in voga nel XVIII sec.

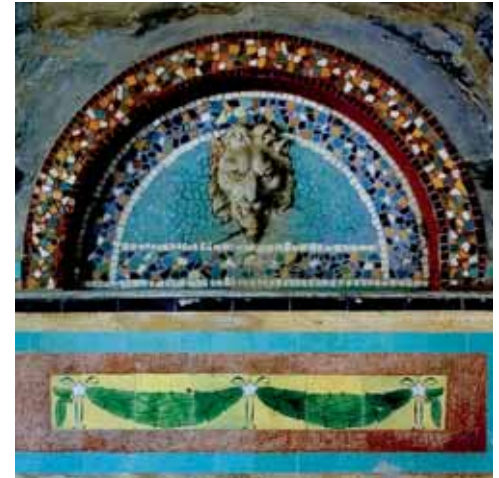
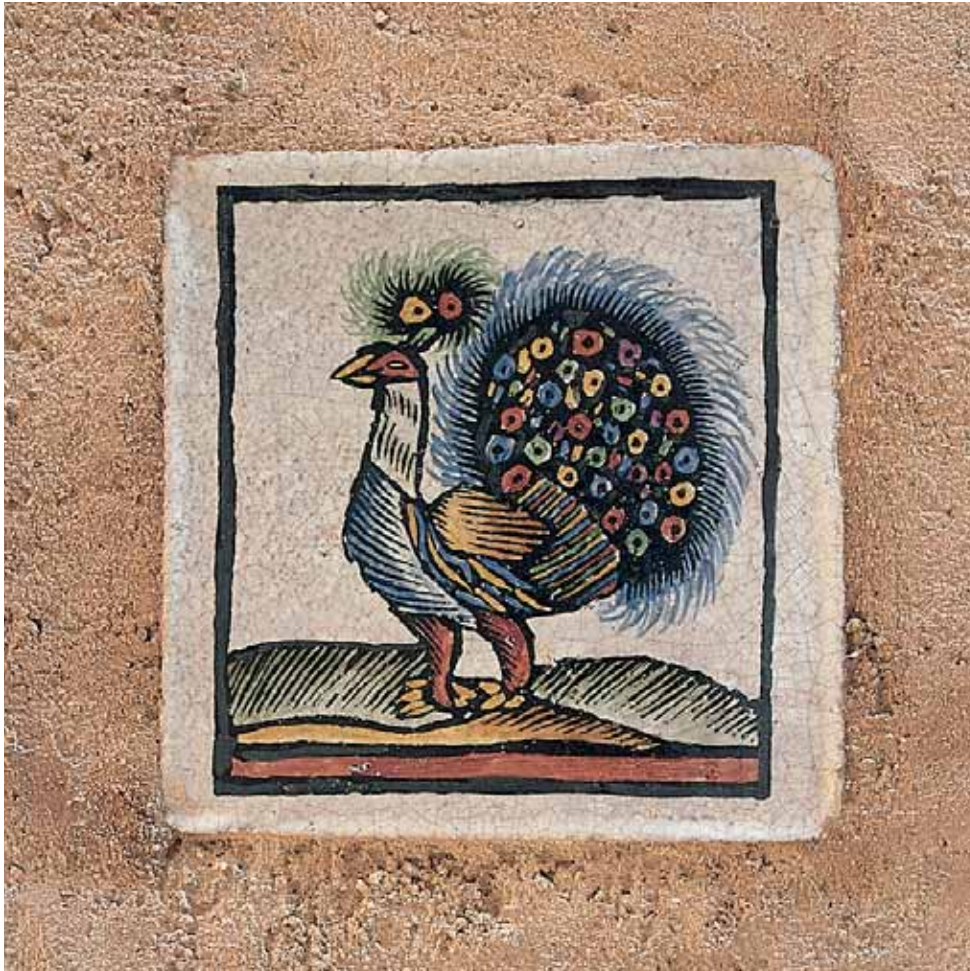
Ma se è importante che la recinzione non si riduca ad una semplice rete in filo di ferro nuda e spoglia, allo stesso tempo però niente è più detestabile di cancellate e recinzioni assurdamente arzigogolate, con la presunzione di apparire originali e che invece risultano semplicemente di pessimo gusto. L'eccentricità è altrettanto fastidiosa della monotonia.

La recinzione è una struttura architettonica a tutti gli effetti, e come tale va considerata, esattamente come qualsiasi altra struttura architettonica del giardino o della casa; deve quindi risultare in armonia con esse e con il contesto, senza trascurare di valorizzare la vegetazione. Un casale rustico in campagna per esempio richiede una recinzione più semplice, dalle rifiniture meno delicate rispetto a una vecchia villa in città, dove una certa





Le recinzioni "inerti"



raffinatezza non risulterà certo stonata; se la casa è moderna e minimalista, tutta vetri e cemento, una recinzione in legno potrebbe risultare incongrua, come un muro di pietra vicino ad una villetta in mattoni.

Anche una recinzione troppo diversa da quelle vicine, pur se del tutto gradevole considerata singolarmente, può causare uno stacco troppo brusco e risultare quindi non appropriata. Un muro in pietre a secco, perfetto in ambiente mediterraneo o agreste, diventa stonato e perfino ridicolo in una città per esempio della pianura Padana.

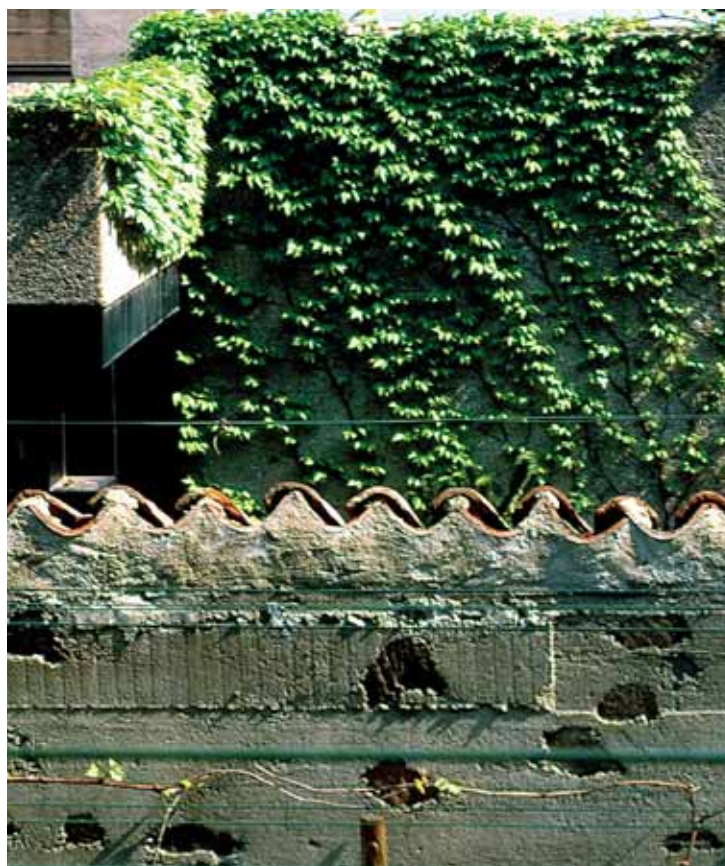
A volte una casa presenta qualche elemento tipico che è possibile riportare nella recinzione, un motivo particolare nelle inferriate, delle pietre a vista, creando così una armonia d'insieme.

Anche le dimensioni della superficie vanno tenute in considerazione.

Un muro troppo alto, splendido in contesti ampi, in un piccolo giardino rischia di essere opprimente. Il desiderio di intimità non dovrebbe mai portare a trasformarlo in una prigione. Usando la fantasia si possono trovare soluzioni alternative, per esempio a volte può essere sufficiente un albero, o un arco fiorito, collocati in posizione strategica, per proteggersi dagli sguardi di una finestra incombente.

Una regola di base dice che la distanza fra la casa e la recinzione dovrebbe essere circa 10 volte l'altezza di quest'ultima; per esempio, se la distanza è di 15 mt., la recinzione non dovrebbe superare 1,50 mt.







L'ASPETTO FUNZIONALE

Nate per offrire protezione contro i nemici e gli animali selvatici, con il mutare dei tempi le recinzioni si trovano oggi ad assolvere scopi e funzioni diverse e molteplici.

Può semplicemente limitarsi a segnare i confini del giardino senza però nascondere un panorama particolarmente gradevole, o avere invece una funzione più specificatamente difensiva e impedire l'accesso agli estranei; a volte deve soprattutto nascondere una vista sgradita, e altre invece creare una certa intimità. Può sottrarre completamente il giardino agli sguardi esterni o lasciarlo indovinare attraverso interstizi. E molto spesso si tratta di un pò tutte queste cose.

Prima di decidere quale tipo di recinzione si desidera, è forse preferibile considerare perchè la si desidera. SICUREZZA? l'impenetrabilità assoluta è quasi impossibile da ottenere, ma bisogna anche considerare che forse, più che impedire l'ingresso dall'esterno, alla recinzione si richiede di impedire l'uscita all'esterno, per esempio a bambini e animali domestici.





PRIVACY? il desiderio di intimità è un'esigenza generalmente molto sentita, ma conviene esaminare con attenzione il contesto: abbiamo visto come a volte, invece di chiudersi in modo totale e soffocante, può essere sufficiente un albero, una pergola, o un qualsiasi altro elemento, collocato in posizione strategica, per proteggere dagli sguardi di una finestra incombenente

NASCONDERE un ELEMENTO SGRADITO? vale lo stesso discorso: non sempre è indispensabile chiudersi completamente.

PROTEZIONE DAL RUMORE? in questi casi, più che la dimensione, è importante il materiale. Le tecniche moderne hanno dedicato molta attenzione alle barriere fonoassorbenti, e il mercato è ricco di proposte

DEMARCAZIONE? in questi casi, da noi in verità piuttosto rari purtroppo, nei quali la definizione del limite vuole essere di semplice dissuasione psicologica, sarebbe un vero peccato esagerare nelle dimensioni o nella impenetrabilità, ed è possibile avere criteri di scelta soltanto estetici.

Altri fattori legati alle particolari condizioni climati-



che vanno tenuti in considerazione quando si sceglie la recinzione. Molto importante è la presenza o meno di venti dominanti, la loro direzione e intensità; a questo proposito è utile sapere che a ridosso di un muro si creano turbolenze anche molto forti, mentre una barriera permeabile, in listelli in legno per esempio, o in bambù, lascia filtrare l'aria smorzandone in modo notevole l'intensità, senza che si formino così i fastidiosi mulinelli. Questo influenzerà la scelta quando si prevede di utilizzare la zona a ridosso della recinzione, cosa che soprattutto nei piccoli giardini avviene spesso.

Un altro fattore da non trascurare nei piccoli spazi consiste nel fatto che una recinzione molto alta posta a sud crea una vasta zona d'ombra all'interno, soprattutto d'inverno quando il sole è più basso sull'orizzonte. Questo può essere causa di numerosi inconvenienti, come sacche di umidità e gelo più prolungato, e in tal caso è preferibile orientarsi verso altezze minori anche se a scapito di una certa privacy.



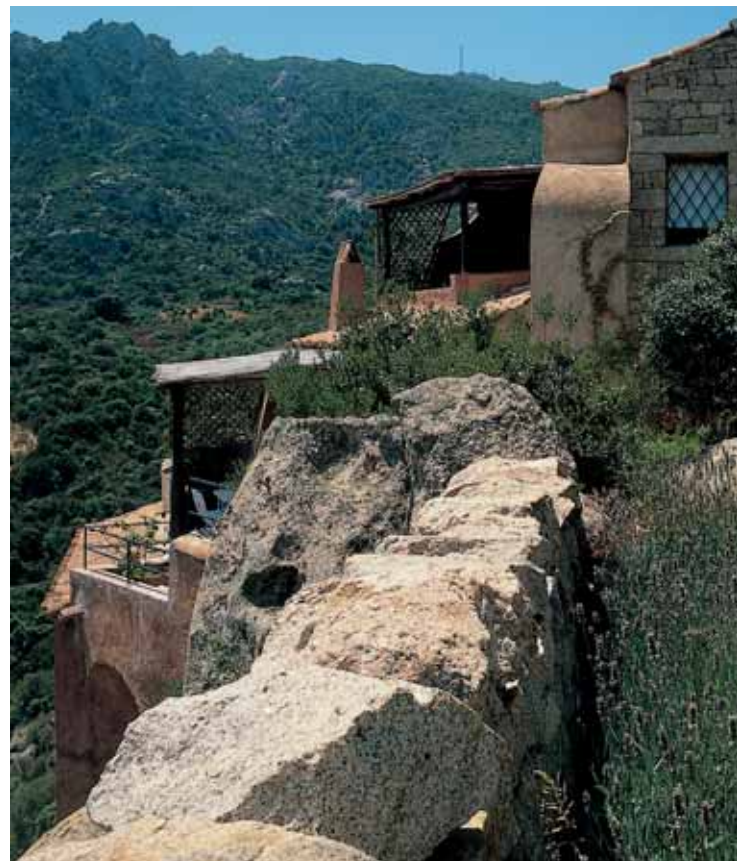




LA SCELTA DEI MATERIALI

La scelta dei materiali per la recinzione è piuttosto ampia e va fatta con attenzione, perchè il tipo e il colore del materiale, esattamente come avviene per le stanze della casa, può influire non solo sulla personalità del giardino ma anche sulla percezione dello spazio. I colori intensi e vistosi e le forme massicce attirano lo sguardo e quindi accorciano le distanze, facendo sembrare lo spazio più piccolo. Così per esempio una stanza i cui muri sono ricoperti di colori vivaci sembra più piccola che se ci fossero tinte tenui o pastello. Con ciò non si vuol dire che l'una sia preferibile all'altra, solo che è importante avere queste conoscenze per operare le scelte in modo consapevole.

PIETRA La maggior parte delle pietre naturali ha uno stile ben definito e un carattere proprio che si impongono con una certa forza. Per questo in linea di massima è preferibile riservarle nelle zone dove il loro impiego è di uso tradizionale. Moltissime sono le va-





rietà, ognuna con aspetto e struttura particolari, ed è quindi importante, forse più che per ogni altro materiale, scegliere quella locale, il cui colore si adatterà all'ambiente circostante. Per ogni tipo di pietra poi si deve seguire lo stile di costruzione che le è proprio, e in linea di massima è avventato tentare innovazioni ed esperimenti.

I muri in lastroni stretti e lunghi di ardesia scura, quelli in ciottoli chiari e arrotondati di fiume, quelli formati da blocchi regolari accuratamente fissati con la malta, o i muretti a secco preziosi e impegnativi, sono tutti il frutto di un'esperienza secolare di cui sarebbe insensato, oltre che inutile, non tener conto.

La pietra può essere dura o tenera. Granito, ardesia, silice sono dure, più difficili da lavorare rispetto all'arenaria e al calcare, e questo naturalmente influisce sul costo finale, che può quindi variare anche molto da regione a regione rendendolo più o meno conveniente rispetto ad altri materiali.

MATTONE A differenza della pietra, il mattone è più flessibile ed estremamente versatile, si adatta alla campagna e alla città, al piccolo e al grande, al moderno, al classico, al romantico. Inoltre può venire associato a quasi tutti i materiali.

A seconda della composizione dell'argilla, del metodo di cottura e della rifinitura, cambiano il colore e soprattutto le caratteristiche tecniche. Ci sono quelli usati come materiale da costruzione, più grossolani; quelli industriali, solidi e resistenti al freddo, e quelli rifiniti a mano, i più belli e naturalmente i più costosi. Elemento importante per l'aspetto finale del muro è il modo nel quale i singoli mattoni vengono disposti: piatti o di taglio, regolari o sfalsati; in modo uniforme o alternando disposizioni diverse a formare giochi di tessiture. Anche il colore della malta che affiora fra le giunture contribuisce a creare effetti diversi, a seconda che sia più chiaro, più scuro o uguale ai mattoni.



PIETRA RICOSTITUITA Con il pietrisco che rimane dalla lavorazione delle pietre naturali, legato poi con resine sintetiche o cemento, si possono ottenere blocchi di pietra il cui aspetto finale non si discosta molto da quello originale.

A seconda del materiale di partenza cambiano l'aspetto e il colore, ma anche se la varietà disponibile è ampia, è preferibile non osare grandi fantasie ma attenersi a quelle pietre ottenute dalla lavorazione di materiale locale.

Associano una notevole resistenza al gelo e all'usura, costi minori rispetto ad altri materiali e un gradevole aspetto estetico, e ciò ha comportato un utilizzo sempre maggiore.

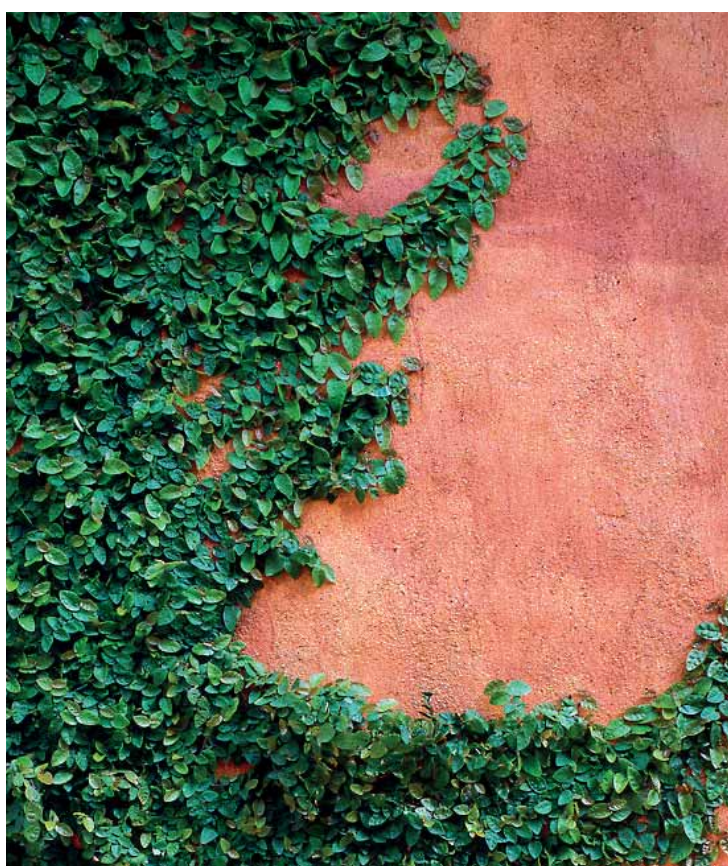
CALCESTRUZZO Composto da cemento, sabbia e ghiaia, viene impiegato con una certa frequenza per costruire muri di indubbia robustezza e di costi contenuti. Può essere un materiale versatile e sod-

disfacente, a patto però che venga trattato in modo appropriato, con finezza ed immaginazione. In primo luogo è importante, perchè perda almeno in parte quell'aspetto piuttosto duro e artificiale che gli è proprio, che la percentuale di ghiaia sia abbastanza alta e in una tonalità calda e in armonia con i colori circostanti. Poi bisogna valutare il contesto: può risultare appropriato in un ambiente urbano, per una casa molto moderna, per uno stile essenziale, ma è molto più difficile, a meno che non si abbia l'estrosità creativa di un grande artista, inserirlo in un giardino di campagna, vicino a muretti a secco mediterranei, a case dal fascino antico.

LEGNO Materiale fra i più antichi, facile da lavorare e versatile, il legno può venire utilizzato in moltissimi modi, e quello per le recinzioni è senz'altro uno dei più comuni. Con i suoi toni caldi, apporta sempre una nota gradevole nel giardino.

A seconda di come viene lavorato, rifinito, ed eventualmente pitturato, può assumere un aspetto più o meno rustico, più o meno raffinato, più o meno esotico. Permette la scelta anche fra recinzioni completamente impenetrabili agli sguardi, come quelle formate da tavole affiancate, e recinzioni più leggere, intrecciate o tipo ranch, attraverso le quali lo sguardo può vagare magari sul panorama circostante. Il legno viene a torto considerato facilmente deperibile, ma in realtà quello di alcune specie, come quercia, castagno, larice o tasso, se ben stagionato prima della messa in opera può durare anche 30 anni. A questi bisogna aggiungerne altri, di recente importazione, provenienti dall'Indonesia e Sudamerica, costosi ma molto resistenti. Uno di questi è chiamato addirittura "legno di ferro". Tecniche moderne inoltre permettono di allungarne notevolmente la durata; è possibile infatti praticare trattamenti preventivi, (o in autoclave, dove viene impregnato di sostanze insetticide e fungicide, o per retificazione, scaldato cioè a temperature molto alte), che modificando la struttura interna rendono il legno più resistente alle aggressioni esterne. In questo modo è possibile servirsi anche del legno di specie come acero, tiglio, faggio, betulla, abete, il che può risultare particolarmente interessante se si vive in zone ricche di queste piante.





FERRO Una cancellata in ferro battuto costituisce sempre una splendida soluzione per quasi ogni tipo di giardino, soluzione purtroppo costosa. Ma non è detto che il ferro debba essere sempre forgiato in forme imponenti e pesanti, che tra l'altro in certi contesti, per esempio in campagna o nel caso di piccoli spazi, possono anche risultare stonate. Semplici sbarre in ferro, appuntite in alto, disposte regolarmente e sostenute da uno striscia orizzontale, o rettangoli bassi e leggeri uniti fra loro possono rappresentare un'ottima soluzione.

Quanto alla rete metallica, pur non rappresentando certo una soluzione ottimale, viene impiegata con una certa frequenza. Per ovviare all'aspetto estetico non certo esaltante, sarebbe preferibile per prima cosa rimanere su un'altezza di circa 1,50, e mimetizzarla con la vegetazione, sia rampicanti che arbusti. Contrariamente a quanto spesso si ritiene, quella ricoperta in plastica verde rimane molto più evidente e invecchia male. Meglio il metallo, dopo un pò arrugginisce e si nota meno.





LA VEGETAZIONE

Perchè una recinzione possa integrarsi in modo completo e coerente nel giardino sarebbe anche opportuno che venisse accompagnata dalla vegetazione. Non vogliamo qui parlare delle siepi vere e proprie, cui viene dedicato un capitolo nelle pagine seguenti, ma di tocchi di vegetazione qui e là, ad ingentilire vecchie pietre, ad abbellire materiali moderni un pò troppo privi di fascino, a completare una staccionata un pò miserella.

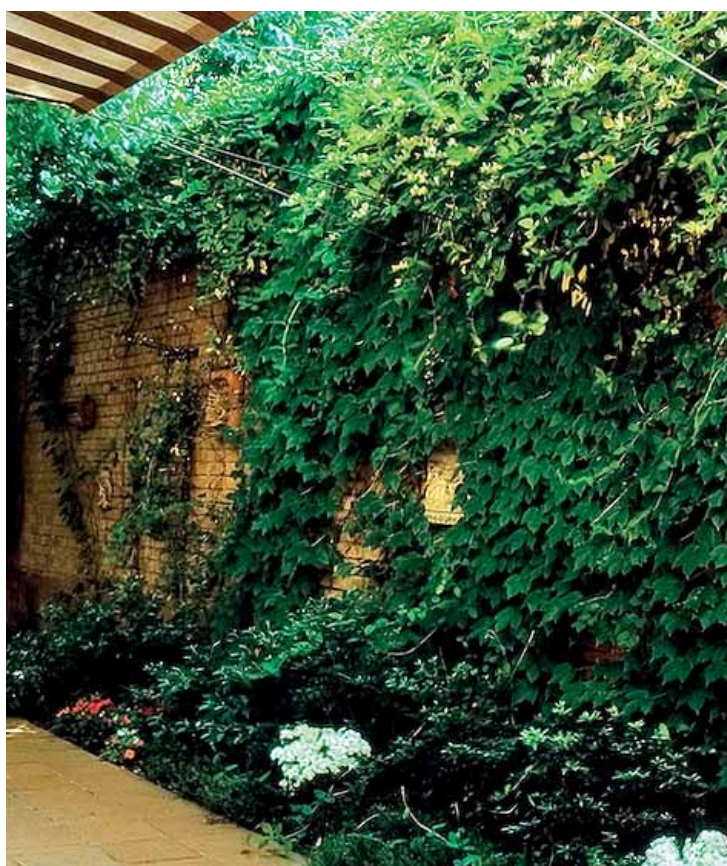
Piante e recinzioni si valorizzano reciprocamente, facendo risaltare ognuna l'aspetto migliore dell'altra: queste ultime rischiano di risultare eccessivamente incombenti e fuori posto in un contesto verde, se non vengono accompagnate dalla vegetazione, che a sua volta trova in esse un magnifico supporto.

Come sempre nei matrimoni però, il successo dipende da un accostamento armonioso.

È importante che i colori della vegetazione risultino in armonia con quelli delle recinzioni; il colore dei fiori certamente, ma anche quello di eventuali bacche e del fogliame, facendo attenzione alle variazioni autunnali. Per esempio il rosso acceso inalberato dalla vite americana in autunno verrà offuscato da un muro di mattoni, mentre risalterà in tutto il suo fulgore su uno







sfondo bianco o sullo scuro del legno.

La pietra chiara farà risaltare il fogliame scuro, mentre al contrario contro il legno sono indicati i colori pastello e le foglie screziate di bianco.

Non solo le specie rampicanti sono indicate a crescere contro un muro o una palizzata. Gli arbusti sarmentosi, quelli cioè dotati di rami lunghi e flessibili, come il gelsomino invernale o il plumbago, opportunamente guidati accompagnano qualsiasi struttura verticale in un modo morbido e leggero, con un effetto più vaporoso rispetto ai rampicanti.

Ci sono poi alcune piante, arbusti o piccoli alberi, come il piracanta o il calicanto invernale, che si adattano in modo particolare alle potature e seguono docilmente le indicazioni del giardiniere; possono venire condotte a spalliera contro un muro, o anche una palizzata, e i loro rami creano delicati arabeschi molto suggestivi. Questa soluzione è particolarmente indicata per i piccoli giardini, dove non sempre è possibile trovare lo spazio per molte piante.

Nella scelta delle specie, l'esposizione della recinzione ha molta importanza, in special modo nel caso di muri piuttosto alti: a ridosso le condizioni climatiche vengono esasperate, e nelle immediate vicinanze si crea un microclima. Un muro rivolto a sud si trova in pieno sole tutto il giorno, durante l'estate sarà non solo molto caldo ma anche secco, d'inverno molto più mite delle zone circostanti. Si potranno osare scelte di piante meno rustiche, che magari poco lontano non riuscirebbero a sopravvivere ma che invece lì si trovano a meraviglia. Il discorso opposto vale per un muro rivolto a nord, dove la maggior umidità del terreno potrebbe permettere la crescita, vietata altrove, di specie come camelie o azalee.

La situazione più difficile riguarda un muro posto a est, che riceve il primo sole del mattino, funesto alle specie più delicate se riscalda una leggera brina notturna. Per questa posizione conviene scegliere specie che fioriscono tardi nella stagione, e quelle con fogliame denso e resistente, scartando invece le fioriture precoci.

VINCOLI LEGALI

Le recinzioni possono dare adito a questioni con i vicini, è quindi opportuno tener conto dei principali vincoli legali.

* Il muro che serve da divisione tra giardini confinanti si presume sia in comune (art. 880 Codice Civile).

* Le riparazioni quindi sono a carico di tutti i proprietari, tranne nei casi in cui la spesa sia la conseguenza di un danno fatto da uno solo dei proprietari (art. 883)

* Ciascuno dei proprietari può costringere il vicino a contribuire per la sua metà alle spese di costruzione di un muro di confine. (art. 886).

* Queste norme hanno un’eccezione quando si tratta di giardini posti su differenti livelli; in tal caso il proprietario del terreno più in alto deve sopportare per intero le spese che riguardano la parte di muro che parte dalle fondamenta per arrivare all’altezza del proprio suolo. Poi entrambi partecipano per la metà per la restante altezza. (art. 887).

* In ogni caso i proprietari possono trovare di comune accordo soluzioni diverse (art. 888)

* Pozzi, cisterne, letame, devono essere posti ad almeno 2 mt. dal muro (art. 889); i fossati ad una distanza uguale alla profondità. (art. 891); gli alveari a 5 mt. (art. 896 bis).



